E' luglio vacanze al via

Luglio: comincia il «grande esodo»
Il rebus dell'88 sono i trasporti
Meglio l'aeroporto in tilt
o incolonnati sull'autostrada?

Due esperimenti sul campo:
in treno da Roma alla Calabria
in macchina da Milano
alla riviera romagnola

Dall'inviato sul «Calvario express»

È iniziato il grande esodo estivo delle vacanze '88 Come viaggia un cittadino qualsiasi che sceglie l'auto o il treno? Questa è la cronaca, ora per ora, d'un viaggio in treno su un percorso che si snoda per oltre 600 chilometri da Roma a Reggio Calabria. Il giorno 1° luglio 1988, data fatidica Il treno è l'Archimede, n. 1681, in partenza dalla stazione Termini alle 8,50. Ecco il taccuino di viaggio.

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA R. CALDERONI

REGGIO CALABRIA **Ore 7,50.** facendo tesoro di una vecchia precauzione, arriviamo con un'ora di anticipo e questo ci salva Troviamo infatti posto in uno scompartimento e possiamo fare un giro per la grande stazione Tutti i venticinque-trenta sportelli della biglietteria sono aperti, ci sono file ad ognuno di essi, ma non lunghissime, il biglietto si prende in meno di un quarto d'ora, la folla ondeggia come un veliero spostandosi dappertutto, ma non c'è ressa Nell'ufficio del capotreno sono ben tranquilli «No non è ancora il momento di punta, i treni straordinari cominciano dal 23-24 luglio, il pienone è quando chiudono le aziende» Vuoi vedere che faremo un bel viaggio tranquillo? Ci dirigiamo al binario 14, dove l'Archimede aspetta C'è molta gente sul marciapiede

Ore 8,15. Il lunghissimo treno è già stracolmo Si riempiono le prime, tutti i sei posti delle due vetture di testa occupati, e qualcuno in piedi nel corridoio Ma le seconde già scoppiano, anche otto persone per scompartimento Pullulano ovunque magliette a righe, camicette biancocelesti, scarpette adidas, jeans Un treno pieno di giovani, ragazzi e ragazze, di operai, anche di molti anziani soprattutto vecchie donne del Sud, con i capelli grigi arricciati dalla permanente e vestite di cotonina a fiori o a piccoli pois Ce n'è un gruppo, quasi tutte uguali che riempiono un intero scompartimento

Ore 8,30 L'aria è già irrespirabile, una coppia giovanissima cerca scampo. «Scendiamo un momento a prendere una boccata fresca» Bambini, molti piccoli, che spuntano tra i grandi pigiati nei corridoi Tra i pacchi, le borse di plastica blu e gialla, le buste, le valigie marca Gepard, le borse termiche, le immancabili scatole di cartone legate con lo spago Un bimbo di cinque anni mangia una brioche in mezzo a un tappeto di piedi

Ore 8,40 Non si cammina ormai più nei corridoi Sembra di essere in Cina per l'odore forte di varia umanità Moltissima gente in piedi, la toilette aperta manda effluvi, i pacchi diventano sgabelli, Coca Cola, Acqua Fabia, Settimana Enigmistica, Gazzetta dello Sport Pochi i commenti, solo qualcuno a mezza voce «è la solita storia, viaggiamo come bestie». Qualcuno cerca ristoro, agitando il fazzoletto «Vengo dalla Francia, viaggio da ieri sera» «Noi dalla Svizzera» Ventaglio «Apriamo anche questo finestrino, si soffoca» La giornata è luminosa, bianca, densa di afa Sotto la pensilina, il treno scotta. Cerca di farsi largo una ragazza carina, bionda, con maglia color salmone, ma desiste subito «Inutile andare avanti – dice al suo accompagnatore – non c'è un posto che è un posto»

Stiamo risalendo il treno da cima a fondo Il caldo ci prende alla testa Il treno è partito alle 8,50, in orario Sono le 9 e siamo già esausti

Ore 9,15 Sosta al self service, per un caffè Dai finestrini, scorre la brutta periferia della capitale, palazzone giallastro, tubi, fabbrica

Ore 9,30 Riprendiamo l'ispezione, carrozza per carrozza Più che un treno viaggiatori, sembra un merci La gente è già stravolta Disordine Pacchi, gambe e braccia, teste piegate, banane, succhi di frutta, caffè Occhio e croce sono operai, studenti, impiegati, emigrati dal Sud

«Andate in vacanza?» Alzano le spalle, «Al Sud, andiamo al Sud» Si scansano senza proteste ma senza benevolenza al nostro passaggio Qualcuno stoicamente legge un libro tenendolo sollevato in alto, qualcuno cerca scampo nei woolkmen Di là dal finestrino, è cominciata a scorrere la campagna

Ore 10 Nella vettura 5, contiamo 35 persone Madre e figlia fanno a turno a sedersi sullo strapuntino Panini e piedi Suore Uno scompartimento pigiatissimo, tutti ragazzi Cartello «È pericolosissimo sporgersi tra San Marcellino e Villa Literno». Nello scompartimento appresso sono in sette, più tredici pacchi e tre valigie Galleria, polvere, si soffoca Nella vettura 7, ne contiamo 45 Più bagagli Carrozza 8, impossibile per il momento passare, la gente nel corridoio è compatta, non potrebbe cadere uno spillo Facciamo lo slalom tra persone e valigie, ci guardano cattivi, borse sfiorano occhi, gambe e piedi ingolfati, negli scompartimenti è un intreccio bizzarro di arti superiori e inferiori, un roseo lattante dorme nel casino imperterrito tra le braccia della mamma.

Sosta, per lavori in corso Si soffoca nel caldo e nella puzza. Radio, sigarette, piedi, panini al salame, giornalini. «Achtung, pericoloso sporgersi tra Amantea e Campora»

Ore 10,45. Vettura 9 Borsone con set di biberon e thermos, bimbo con enorme bavaglino rosso e verde, la sosta si prolunga, si muore Colpi di piccone rimbalzano da fuori, il bimbo strilla, un gigantesco nero ostruisce il passaggio Scusi, mi scusi

Passiamo Ponte San Biagio, almeno quaranta persone ammassate nel corridoio. Ragazzi tunisini ricciuti e tatuati Di nuovo fermo, solo cinque minuti, poi si riprende a trenta all'ora, galleria, buio, polveri Andiamo avanti La carrozza 10 è di prima, vivibile, come la 11 «Achtung, tra Formia e Itri, pericoloso sporgersi» La carrozza 12 ripiomba nel girone della seconda classe A Sessa Aurunca, ancora a passo d'uomo, si soffoca tra i tubi della Sibelco Italia

Adesso il treno fila, attraverso i finestrini aperti l'aria cattiva se ne va via. Ragazza dorme di traverso, bisogna svegliarla Gruppo di bimbi biondi A Villa Literno, di nuovo fermi, ci risiamo nell'inferno di caldo Seguiamo il ferroviere tra corpi e scatoloni Sono le 11, quando esausti raggiungiamo il fondo del treno abbiamo passato 14 vetture e 400 metri di percorso accidentato, scavalcato 350 persone in piedi e 200 tra borse e valigie

Mezz'ora di sosta a Napoli, il sole brucia le vetture, scende gente, ma ne sale ancora di più, la ressa aumenta, e così a Salerno peggio di prima Il viaggio a ritroso, verso il nostro scompartimento, è una specie di Golgota, la gente non si muove proprio più, inebetita, sfatta, tra bottiglie di plastica e carte varie Treno già fermo subito dopo Napoli

Sono le 12 Ci si ferma ancora a Barra, a Pietrarsa, Portici Gente in coma, qualcuno però gioca a carte su una valigia rovesciata Tutti in disordine, fusi, unici irreprensibili in tutto il treno due cadetti dell'aeronautica, impeccabili, i polsini inamidati

Ore 13,30 Negli scompartimenti la situazione è visibilmente peggiorata, i bambini piangono quasi tutti, e quasi tutti si lasciano andare, scomposti, groviglio di sandali, calzini, piedi nudi Cediamo all'impulso di rinfrescarci, peggio per noi, anche la toilette di prima è sporca

Ore 14,30 Verso Vallo di Lucania, cominciamo la traversata dal self service al nostro posto, ci vogliono sudatissimi quaranta minuti Ci segue un mare verdino, ombrelloni, bagnanti sulla spiaggia intravista Sangrilà Hotel, Hotel Vascello Caldo implacabile Dopo Paola, nuovo rallentamento, ma ormai non ci preoccupiamo più. Viaggiamo dentro un igloo a rovescio, bollente anziché gelido, dentro uno scafandro di sudore e stanchezza

Ore 17. Impossibile raggiungere il self service Passa Mileto verde e ondulata, la piana lussureggiante di Gioia Tauro, Pizzo, Vibo Valentia, Palmi Tra informi caseggiati ci segue sempre il bellissimo mare celeste, ma, a questo punto, chi se ne frega.

Sono le 18 quando tocchiamo terra, siamo a Reggio Calabria Esattamente 9 ore 10 minuti dopo essere partiti da Roma, il 1° di luglio del 1988

L'assalto al treno si ripeterà anche quest'anno? In alto l'aeroporto di Reggio Calabria al centro di una inchiesta ministeriale

Per aerei e Fs in arrivo raffica di scioperi

ROMA Si sono presentati tutti al lavoro Lo sciopero degli uomini radar, aderenti alla lega autonoma Licta, non c'è stato Ma la precettazione disposta dal ministro dei Trasporti, Santuz, nei confronti dei controllori di volo non è bastata ieri ad evitare un'altra giornata di disagi negli aeroporti Le «autostrade» del cielo continuano ad essere intasate. E molti aerei ieri a Fiumicino hanno subito notevoli ritardi sia negli arrivi che nelle partenze. Infatto, presto ai disagi dovuti ad un sistema complessivo di trasporto aereo ormai andato in tilt se ne sommeranno altri dovuti ad una raffica di scioperi proclamati dai sindacati non solo per gli aerei ma per le tante vertenze rimaste irrisolte in tutto il settore dei trasporti Scade infatti domani la tregua prevista dal codice di autoregolamentazione per il primo dei grandi esodi estivi

Aerei Oltre ai controllori di voli della lega autonoma Licta, che hanno proclamato altri scioperi per il 14, 16 e 30 luglio, sul piede di guerra sono anche i piloti il cui contratto deve ancora essere rinnovato. L'associazione autonoma Appl ha proclamato 120 ore di sciopero Le prime 24 si svolgeranno dalle 8 del 12 luglio alla stessa ora del giorno successivo. L'Appl ha anche deciso dal 7 all' 11 luglio il ritardo di un'ora delle partenze dei voli Atl tra le 6 e le 8 del mattino I piloti chiedono aumenti salariali legati però anche ad un incremento di produttività la media di prestazione italiana è inferiore a quella europea, il numero di ore di reperibilità è assai elevato I piloti accusano l'Alitalia di non saper o non voler programmare meglio il loro lavoro

Dogane Da domani disagi a Fiumicino anche per lo stato di agitazione proclamato dal personale della dogana che si asterrà dagli straordinari Il personale delle dogane effettuerà uno sciopero nazionale il 15 luglio per protestare contro l'attuale organizzazione del lavoro

Traghetti La trattativa per il rinnovo del contratto dei marittimi è un'impasse Gli armatori hanno respinto una proposta di mediazione ministeriale che prevedeva un aumento medio lordo annuo di 2 800 000 lire Restano così attestati sulla loro offerta di incrementi medi mensili di una ventina di mila lire Domani riprenderà il negoziato Nuovi scioperi se non ci sarà [illegible] risultati positivi

Treni Scioperi in vista dalla Fisafs che protesta contro i «tagli» agli organici Dalle 21 del 7 luglio alle 7 del 10 si fermerà il personale della stazione di Roma-Tiburtina. Analoga agitazione dalle 21 del 9 alla stessa ora del 10 del personale di «Roma-Smistamento». ☐ RRo

In fila per sei sull'autostrada alla volta dell'Adriatico

Milano-Rimini incubo al volante oltre l'ingorgo, il nubifragio

Un nubifragio da incubo sull'esodo del primo luglio. Per gli irriducibili delle vacanze, dieci ore a passo d'uomo sotto una pioggia torrenziale, tra raffiche di grandine e scie di ossido di carbonio. Mentre la città rimane imbottigliata, in autostrada occorrono tre ore per fare 50 chilometri; con gli autogrill in black-out, panino e caffè restano un miraggio. E cammina cammina, all'alba si intravede Rimini...

DAL NOSTRO INVIATO
SUSANNA RIFAMONTI

RIMINI Avrebbe potuto essere un esodo tranquillo, perché, tutto sommato, la filosofia delle ferie scaglionate ha ormai molti seguaci Ma ci si è messo il nubifragio a creare atmosfere apocalittiche sull'esercito di vacanzieri in partenza da Milano, decisi malgrado tutto a raggiungere le spiagge della «east coast» nostrana

L'inferno si è scatenato alle 18 in punto, all'ora fatidica in cui, con la macchina già carica di bagagli, il sciur Brambilla-destinazione Rimini lascia l'ufficio con i rituali arrivederci al mese prossimo e auguri di buone ferie Ma per più di due ore la città è rimasta imbrigliata nella morsa di traffico di impiegati che tentavano disperatamente di rientrare a casa, sotto la raffica di grandine che si abbatteva inclemente sulle auto paralizzate E in mezzo a loro il Brambilla via Rimini, brancola cercando di spingere lo sguardo oltre la cortina di pioggia, che sfida l'impotenza dei tergicristallo Ci si muove a stento, seguendo la scia delle auto che solcano le strade allagate, con effetto-motoscafo Cielo plumbeo, freddo autunnale e finalmente, dopo un'ora di panico, di nuovo il sole

Si parte, ma sono già le sette di sera e siamo in ritardo di un'ora sulla tabella di marcia Ci vorrà ancora un'altra ora abbondante per attraversare la città e raggiungere i caselli dell'autostrada L'acqua che ha invaso le strade defluisce rapidamente, ma verso Rogoredo, sul viadone che porta all'autostrada, proprio nella zona in cui il traffico normalmente si imbottiglia per le strettoie create dai lavori per il passante ferroviario, c'è un lago È quello che rallenta la circolazione

Ai caselli la coda è quasi umana, in meno di un quarto d'ora si è in pista e il Brambilla rafforza la sua convinzione che la vera partenza intelligente è quella più prevedibile e temuta alle 18 del primo luglio quella che solo gli irriducibili della vacanza osano sfidare

Al casello il primo ammonimento lasciate ogni speranza, voi che entrate, i monitors annunciano incidenti e ingorghi tra Lodi e Piacenza La realtà in effetti è peggiore delle previsioni: non abbiamo fatto neppure un chilometro ed è subito coda, anzi, blocco totale. Coi motori accesi, l'ossido di carbonio che si aggiunge al tanfo delle fabbriche, i sciur Brambilla si possono finalmente contare è lunga almeno quattro chilometri la coda dei disperati della vacanza Ogni tanto un clacson impazzito si lancia in un «a solo» drammatico, immediatamente seguito da un coro impotente di strombazzamenti Poi la marcia riprende, a passo d'uomo, senza speranza di impossibili accelerazioni I giustizieri del traffico si piazzano sulla corsia di emergenza per impedire ai pirati del volante di farla franca con sorpassi azzardati siamo al mondo per soffrire e nessuno ha diritto a corsie preferenziali

Restiamo qui, tutti in fila, appassionatamente

Arriva il primo autogrill, ma teniam botta, non abbiamo fatto neppure dieci chilometri anche se ormai sono passate le nove Pessima scelta, nella stazione di servizio successiva, quella di Somaglia, c'è un black out e il ristorante è chiuso Il maltempo ha provocato un guasto alla cabina dell'Enel e fino a mezzanotte il servizio non potrà riprendere. La prossima tappa è a trenta chilometri di distanza e se tutto va bene, calcolando che si viaggia a passo d'uomo, in un'oretta ci si arriva

Stiamo per rimetterci in moto ma le luci improvvisamente si riaccendono Dietro i vetri del ristorante i commessi incominciano a imbottire panini a ritmo frenetico, mentre fuori la folla preme in un clima da assalto ai forni Niente caffè, niente bevande calde, ma un panino al prosciutto e una Coca Cola non si nega a nessuno Mordi e fuggi e dopo nemmeno un quarto d'ora di pausa siamo di nuovo in coda

Il peggio è passato In questo tratto di strada il traffico è, come si suol dire, lento ma scorrevole Arriviamo a Piacenza verso le 22,30, abbiamo fatto solo 50 chilometri in tre ore ce ne mancano ancora 250 Ma a questo punto la strada si allarga e diventa a tre corsie i cartelli pubblicitari della società autostradale ci spiegano che il tempo perduto non è perso, stavano lavorando per la terza corsia. Da questo momento in poi si procederà senza intoppi, Ormai è tardi anche per imbattersi nella corrente di auto proveniente da Bologna e va tutto liscio anche quando la strada si restringe nuovamente ed è tutta un cantiere da San Lazzaro a Rimini

Arriviamo nella metropoli balneare appena in tempo per prendere l'alba alle spalle, nell'unica ora in cui la città è deserta e surreale

ISTITUTO
PALMIRO TOGLIATTI
Seminario Fgci (11 - 30 luglio 1988)

STORIA, TRADIZIONE E PROGETTO. I GIOVANI COMUNISTI VERSO IL 2000

PROGRAMMA

LUNEDÌ 11/7 Arrivo e sistemazione in mattinata Apertura del corso e presentazione del programma

1ª PARTE: «I COMUNISTI NELLA STORIA DELL'ITALIA REPUBBLICANA»
MARTEDÌ 12 Crollo del fascismo Resistenza e liberazione. Fase costituente e ricostruzione. Incontro con PIETRO FOLENA
MERCOL. 13 Gli anni 50 Gramsci e la rivoluzione in Occidente
GIOVEDÌ 14 Il miracolo economico e la fase degli anni 60
VENERDÌ 15 Gli anni 70-80
LUNEDÌ 18 Gli anni 70-80

2ª PARTE: «IL SISTEMA POLITICO E LE RIFORME ISTITUZIONALI»
MARTEDÌ 19 La Costituzione
MERCOL. 20 I partiti politici
GIOVEDÌ 21 I partiti politici
VENERDÌ 22 Le riforme istituzionali

3ª PARTE. «FGCI - MOVIMENTI - ORGANIZZAZIONI DEI GIOVANI»
LUNEDÌ 25 I giovani e i movimenti
MARTEDÌ 26 La condizione giovanile, le inchieste fatte
MERCOL. 27 La Fgci da Napoli ad oggi, il percorso rifondazione
GIOVEDÌ 28 L'associazionismo giovanile
VENERDÌ 29 L'internazionalizzazione
SABATO 30 La Fgci Verso il congresso

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Togliatti tel 06/9358007 9358482 Si comunica, inoltre che per raggiungere l'Istituto dalla Stazione Termini occorre prendere la metropolitana della linea A in direzione di via Anagnina, scendere alla stazione Anagnina e il prendere l'autobus per Frattocchie-Velletri con fermata al km 22 della via Appia Nuova.

Atr 42

Perizia al finestrino scheggiato

ROMA Sarà mandato al costruttore per essere sottoposto ad accurate analisi il finestrino dell'Atr 42 che si è «sfaldato» in un'area di due millimetri per due centimetri mentre l'aereo era in servizio tra Napoli e Bologna «L'incidente non ha minimamente intaccato la sicurezza del volo» ha dichiarato l'ingegner Maurizio Bassetti, direttore materiali dell'Ati «Si tratta di un evento eccezionale che può accadere una volta su un miliardo – ha aggiunto – ed ha interessato una parte del vetro esterno Anche se si fosse divelto interamente, quello interno avrebbe mantenuto la pressurizzazione dell'aereo» Del danno al finestrino se ne sono accorti i tecnici a terra durante una normale ispezione «L'Atr 42 avrebbe potuto anche continuare a volare così – ha concluso Bassetti – ma per avere una sicurezza del mille per cento l'Ati ha deciso di sostituire il finestrino»

I «disguidi» dei due aeroporti calabresi

Lamezia rischia di chiudere e a Reggio gli ispettori

Dopo il mancato atterraggio di due voli a Reggio Calabria, per cui è in corso un'inchiesta, un nuovo sconcertante episodio a Lamezia Terme, il secondo scalo della regione. Ieri era stato annunciato che l'aeroporto sarebbe stato chiuso per «motivi igienici» e solo in extremis il prefetto di Catanzaro ha dato disposizione al sindaco di Lamezia di inviare subito uno squadra di netturbini per rendere agibile lo scalo

LAMEZIA TERME La chiusura dell'aeroporto l'aveva annunciata il responsabile della circoscrizione aeroportuale, Aldo Amirante «Attualmente – ha detto – la situazione è invivibile Per me è molto amaro dover decidere la chiusura al traffico dopo che per mesi e mesi ero riuscito a tenere fuori Lamezia Terme dalle beghe che stanno interessando altri scali italiani» Fatto sta che alla base della decisione c'era un agitazione sindacale del personale delle pulizie che rivendica da circa venti giorni il pagamento di tre mensilità arretrate di stipendio A sua volta la ditta che ha in appalto i lavori è creditrice di somme di denaro dallo Stato Di fronte al rifiuto dei sindacati di accettare l'offerta di un milione e mezzo per ciascun lavoratore, ad Aldo Amirante non è restato che annunciare la chiusura dell'aeroporto

A questo punto il prefetto di Catanzaro ha ritenuto di dover intervenire ed ha «ordinato» al sindaco di Lamezia di inviare una squadra di netturbini Il pericolo quindi di chiusura è stato evitato Per ora

Intanto da ieri mattina nell'aeroporto di Reggio Calabria sono al lavoro le due commissioni costituite rispettivamente dal ministero dei Trasporti e dall'Anav Dal mancato atterraggio di lunedì e martedì scorsi sono scaturite denunce alla magistratura, presentate dai passeggeri dei due voli, nelle quali si chiede l'incriminazione dei responsabili dell'«areoporto dello stretto» per il reato di interruzione di pubblico servizio

I due controllori di volo che si trovavano in servizio a Reggio in entrambe le notti sono stati intanto sospesi dal turno ed adibiti ad altre mansioni, in attesa dell'esito delle inchieste amministrativa e giudiziaria

Secondo quanto si è appreso infine da fonti investigative la polizia avrebbe appurato che effettivamente le luci della pista dell'areoporto reggino, martedì sera sarebbero state spente prima che l'aereo proveniente da Roma giungesse a Reggio Calabria e non quando era già iniziata la manovra di atterraggio del velivolo È stato inoltre accertato che l'aereo in partenza da Roma aveva accumulato due ore di ritardo a causa di uno sciopero del personale dell'Agip che ha impedito il rifornimento del velivolo La polizia avrebbe tra l'altro appurato che un membro dell'equipaggio si sarebbe presentato in aeroporto con circa mezz'ora di ritardo rispetto all'orario di decollo dell'aereo, che era fissato per le 20,40 Un'interrogazione su tutta la vicenda è stata presentata dai deputati comunisti i quali chiedono una «verifica della congruità della flotta Ati rispetto a servizi e collegamenti nonché misure per favorire l'istituzione di commissioni di inchiesta per i casi di incidenti o mancati incidenti»

Saturi i cieli d'Europa

Intasati gli aeroporti di Londra e Parigi Ore e ore di ritardi

ROMA Il sovraffollamento dei cieli di tutta Europa ha gettato ieri nel caos molti aeroporti Particolarmente grave la situazione in Inghilterra, dove le sale d'attesa delle aviostazioni si sono trasformate in accampamenti A Gatwick, l'aeroporto londinese tra i più grandi del mondo i ritardi dei voli charter diretti in Spagna e in Italia hanno superato le cinque ore

Non molto diversa la situazione a Birmingham Edimburgo Manchester e nell'aeroporto delle East Midlands Ha retto all'impatto dei vacanzieri solo Heatrow, lo scalo londinese dal quale partono soltanto voli di linea Per alleviare i disagi dei viaggiatori costretti ad attese lunghissime, le compagnie hanno distribuito pasti e generi di conforto «Non ho mai visto un traffico simile – ha dichiarato Keith Mack controllore del National Air Traffic service – abbiamo dovuto utilizzare ad dirittura un telex di emergenza perché le chiamate per sollecitare il via libera avevano intasato le linee» Ad un certo momento i controllori di volo si sono resi conto che sul cielo del Belgio volavano contemporaneamente dieci aerei diretti a Londra, tutti in attesa di poter entrare nello spazio aereo britannico Gravi disfunzioni anche negli aeroporti francesi, dove si sono verificati ovunque ritardi nelle partenze e negli arrivi

In particolare, ad Orly, alla saturazione dello spazio aereo, si è aggiunto uno sciopero del personale di terra, di quello del controllo aereo di Aix en-Provance, e di una parte dei pompieri dell'aeroporto L'accumularsi dei ritardi ha indotto la direzione a tenere aperta l'aviostazione (che di solito rimane chiusa dalle 23 30 alle 6) fino alle 3 di questa mattina, per venire incontro ai turisti in attesa

L'unico areoscalo francese che sembra aver funzionato meglio è il Charles De Gaulle di Roissy, che ha registrato ritardi meno sensibili